



Circolo  
Filologico  
Linguistico  
Padovano

## 100 FOLENA

Oggi, 9 aprile 2020, il nostro Gianfranco Folena compie 100 anni.

Lo ricordiamo con affetto vivo e con gratitudine profonda e radicata per quanto ci ha dato, per le idee e la cultura, per le iniziative che ci ha trasmesso, per l'entusiasmo, la curiosità, la voglia di fare, per la sua passione per la letteratura, la lingua italiana e la filologia, per la sua calda e solidale umanità, per il suo europeismo aperto e propositivo.

Rileggiamo l'inizio del suo *Italiano in Europa*, pensando all'idea di Europa a cui era legato, per cui si batteva e che ci ha insegnato:

«Come tanti altri della mia generazione anch'io ho creduto, negli anni intorno alla guerra e dopo, in un'Europa unita politicamente nella ragione e nella parità delle lingue e delle culture. E ci credo ancora, anche se quest'Europa, della cui idea, come di quella insieme parallela e antagonista di "nazione", Federico Chabod ha tratteggiato suggestivamente la storia, non è poi nata, sembra anzi, da quando ha avuto le sue prime istituzioni, più lontana che mai. Eppure nell'uso quotidiano della nostra lingua ne portiamo fino dal Settecento la matrice razionale e l'immagine, anche e spesso distorta o addirittura capovolta!».

Folena era un convinto sostenitore dell'Europa delle lingue e delle culture. Nella *Premessa* al convegno monselicense del 1988 su "Comunicazione linguistica e

traduzione in Europa”, parlando della ‘parità’ delle lingue, del pericolo di impoverimento generato dal predominio di una lingua sulle altre, di una certa idea distorta di bilinguismo, anche nostrano, racconta la “Storiella del topolino belga”, relativa ai rischi del bilinguismo.

Ve la riproponiamo, nella sua versione, anche se ne circolano altre varianti, come una ‘facezia’ foleniana e come espressione di una sua vena umoristica garbata e anche un po’ ‘ingenua’, che gli apparteneva e che ci attraeva:

«Ho sentito l’altro giorno una storiella, che pare si racconti in Belgio, intitolata *Les avantages du bilinguisme*. C’è un topolino che sta per uscire dalla tana, ha un po’ di paura. Esce ad esplorare e sente un “miao!” terribile e naturalmente si ritira. Riprova dopo un po’, sente di nuovo un “miao!”. Lascia passare un po’ di tempo e finalmente si affaccia e sente un “bau!” rassicurante. E dice: “Adesso posso uscire”; e viene immediatamente divorato da un gatto bilingue. Questa è la storiella che riguarda le paure che si annidano nel bilinguismo.»

Sorridiamo con lui e speriamo bene!



(Folena durante la gita del XIV Convegno di Bressanone, nel 1986, foto di G. Peron)